



4

Aung San Suu Kyi

Un cuore grande, nonostante le tempeste

Vieni qui, nipotina mia, siediti vicino a me. Ti voglio raccontare una storia vera, di una donna molto coraggiosa che si chiama Aung San Suu Kyi. Sai, lei ha lottato per il suo popolo, un po' come fanno gli eroi nelle fiabe... ma lei lo ha fatto nella vita vera.

Lei è nata in un Paese lontano che si chiama Birmania, oggi conosciuto come Myanmar. Da piccola ha perso il suo papà, che era un grande eroe anche lui. Quel dolore l'ha segnata per sempre, ma le ha anche dato la forza di voler rendere migliore la sua nazione.

Crescendo, è andata a studiare molto lontano, in Inghilterra, ma poi è tornata in Birmania, quando la sua gente aveva più bisogno di lei.


In quel periodo, il Myanmar era governato dai militari, che non lasciavano scegliere ai suoi concittadini i propri presidenti, non permettevano di parlare liberamente e a volte compivano azioni molto ingiuste.

Ma Aung San Suu Kyi non si è spaventata. Ha cominciato a parlare al popolo, spiegando che l'unione e la non-violenza potevano cambiare le cose.

I militari, però, non erano contenti: l'hanno chiusa in casa, costringendola a vivere agli arresti domiciliari per tanti, tantissimi anni.

Freedom begins
with
one voice





Non poteva uscire, né vedere le persone che amava. Eppure, non ha mai smesso di credere nella libertà e nella pace. Il mondo intero ha cominciato a guardarla con ammirazione e un giorno le hanno dato il Premio Nobel per la Pace - un riconoscimento molto importante, che si dà a chi lavora per rendere il mondo un posto più giusto. Quel premio non era solo per lei, ma anche per tutte le persone che credono nella forza della pace.

Dopo molti anni, finalmente, l'hanno lasciata libera. La sua gente, felice di rivederla, l'ha scelta come guida del paese, perché si fida di lei. Sembrava l'inizio di un bel futuro, quasi come il lieto fine di una fiaba; però, tesoro, nella vita vera le storie sono più complicate.

Anche le persone buone possono trovarsi davanti a scelte difficili e, a volte, possono sbagliare. Quando un gruppo di persone del suo Paese, chiamato Rohingya, è stato trattato molto male, Aung San Suu Kyi non ha fatto abbastanza per difenderli. Questo li ha feriti e molto delusi.

Poi, un giorno, i militari hanno di nuovo preso il potere e l'hanno arrestata ancora una volta. E così, purtroppo, il Myanmar è tornato a vivere nella paura. La storia di Aung San Suu Kyi ci insegna che la libertà è una cosa preziosa e difficile da conquistare e che anche chi ha un cuore grande può trovarsi in situazioni in cui non è facile capire quale sia la cosa giusta da fare.

Ma la cosa più importante è che lei non ha mai smesso di credere in un mondo migliore e questo desiderio, piccolina, è qualcosa che nessuno potrà mai toglierle.

 **Freedom begins with one voice** 

Caterina Balbiani e Matilde Invernizzi

